

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Venerdì 11 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

[Nostra Corrispondenza]

Roma, 8 agosto.

Fu detto le mille volte ed è scritto su tutti i libri di morale che le passioni accecano.

Anche la politica, la quale in sé medesima è uno studio nobilissimo, può diventare una vera passione e quando giunge ad esser tale acceca essa pure come qualunque altra.

Ne abbiamo una prova luminosissima nelle associazioni *Costituzionali* che il partito moderato va fondando con grande attività nelle diverse regioni d'Italia.

I moderati sono ciechi dalla passione!

Se così non fosse, si avvedrebbero certo dell'immenso servizio che stanno rendendo a coloro i quali non hanno fede nell'attuale ordine di cose ad aspirano a novità.

Le elezioni generali sembrano a tutti imminenti ed è naturalissimo che i partiti preparino le armi per combattere.

Avendo i moderati istituito a tale scopo delle Associazioni e volendo giustamente differenziarle da qualunque altra che potesse sorgere, le chiamarono *Costituzionali*.

Che cosa vuol dir ciò?

Vuol dire, od almeno vorrebbe dire, che le altre Associazioni elettorali, le quali sorgono naturalmente, saranno tutte *anti-costituzionali*.

Non è così? In altro modo, perchè sarebbero?

Le parecchie centinaia di candidati che queste nuove associazioni difenderanno in tutta Italia e che riusciranno vincitori, saranno dunque essi pure *anti-costituzionali*.

Potrebbe essere altrimenti?

Ma in Toscana — per mo' di esempio — Peruzzi e Ricasoli non fanno parte dell'Associazione *Costituzionale*.

Taluno mi potrebbe dire: volete che Peruzzi e Ricasoli siano *anti-costituzionali*?

No, sicuramente.

Dunque i moderati hanno sbagliato nella scelta del titolo delle loro associazioni. Perché le hanno chiamate *costituzionali*?

Il perchè è semplicissimo:

Paurosi, come sono in generale, specularono sempre, e spesso con vantaggio, sulla paura altrui. Qualificando sé medesimi di *costituzionali* danno a di vedere di avversari per lo meno come *pericolosi*. Che cosa volete mai! Gli amanti del quieto vivere ci credono. Uomini di buona fede ce ne sono sempre stati, ce ne sono ora e ce ne saranno sempre!...

Carlo Cattaneo diceva spesso che questa tattica di guerra fece nascere in Italia maggior numero di repubblicani che gli errori stessi della monarchia. Ma è cosa questa la quale possa interessare i moderati? La tattica giovò e giova.

L'importante è questo!

Leggo sui giornali che i moderati di Venezia andarono più oltre di tutti. Ne

sono lieto e propongo di coniar per loro una medaglia.

Non si accontentarono di chiamar *Costituzionale* la loro Associazione, ma vollero firmare una solenne protesta di devozione al Re.

Stolti! Stolti!! Stolti!!!

Come mai non si avvedono....? Basta: lasciamo andare!...

O Vittorio Emanuele ha bisogno della loro protesta di fedeltà, ovvero non ne ha.

Se non ne ha, perchè gliela fanno?

E se ne ha, spetta proprio a loro il farlo sapere?

Ciechi! Ciechi!! Ciechi!!!

PS. Prego la direzione del *Bacchiglione* a non volersi mai occupare di quanto i giornali moderati possono dire intorno alle mie corrispondenze, ogniquale volta — come accade recentemente — la loro polemica manchi di buona fede.

Per chi lo comprende, il silenzio è pur esso una risposta!

IL VENETO

Nel *Diritto* troviamo una notevole corrispondenza dal Veneto che ci piace riportare:

Dal Veneto, 6 agosto.

La cordiale espansione con la quale furono accolti nel Veneto; a Chioggia, a Belluno, a Conegliano, a Feltre ed a Padova i ministri Zanardelli e Brin, mette di malumore i giornali moderati che cercano in ogni modo di attenuarla con descrizioni ridicole ed umoristiche.

No, no, codesti mezzi non giovano più neanche in questa regione che ogni anno va meglio conoscendo uomini e cose.

Abbiamo avuto per dieci anni l'esperienza del sistema moderato e fummo trattati, per usare la frase ormai accettata nel giornalismo, come i figli della serva.

Dopo soli quattro mesi di Ministero di Sinistra due ministri vengono a noi, studiano sul luogo le nostre principali questioni, e non dovremo, almeno per questo, accoglierli con simpatia, con feste?

Ma più della visita dei ministri urta ai nervi del giornalismo moderato delle nostre provincie il Congresso dei progressisti che si accoglierà a Venezia il giorno 13 corrente.

Dal 1866, quando pareva che in tutto il Veneto non vi fosse un solo progressista, quando cioè il Veneto mandava alla Camera 45 deputati di Destra su 47 e con ciò rendeva impossibile il governo liberale che altrimenti sarebbe sorto fino dal 1866, da quell'anno di ciechi entusiasmi noi abbiamo camminato assai. Giudicatene voi dalle adesioni già pervenute al Congresso dalle seguenti Società e giornali.

Il *Tempo*, la Società del Progresso di Venezia, il *Bacchiglione*, la Società del Progresso e la Società dei Reduci di Padova, l'*Alleanza*, la Società del Progresso, la Società dei Reduci, la Società Operaia e il Consolato delle Società Operaie di Verona, il *Polesine*, e il club liberale di Rovigo, il *Corriere di Vicenza*, la Società dei Reduci e i Progressisti di Vicenza, la Società democratica e la *Gazzetta di Treviso*, l'*Esopo Bellunese*, la Società Operaia di Belluno, la *Provincia*, la Società democratica di Udine (300 membri), poi la Società Operaia di Feltre, la Società Operaia

di Montebelluno, i liberali di Badia e di Lendinara, la Società democratica di Adria, la Società dei Reduci di Conegliano, il *Matto di Mestre*, la Società Operaia Nucleo Ferreo di Maggia e non so quanti altri gruppi e Società del Veneto, poi molti deputati quali Varè, Alvisi, Calegari, Villa, Corte, Bernini, Arrigossi, Pasqualigo, poi le più spiccate individualità del patriottismo veneto.

Tutte queste forze si uniscono, si coalizzano (le Società a mezzo di delegati), per prepararsi d'accordo e con azione comune alle nuove lotte politiche e alle elezioni generali qualunque sia l'epoca in cui avranno luogo.

Probabilmente sarà costituito un Comitato centrale Veneto, composto dei delegati di ciascuna Associazione e di ciascun giornale aderente, da 40 a 50 delegati.

Dunque, non solo il Veneto non dorme, ma cammina — non solo non sta fermo, ma si organizza.

E il giornalismo moderato s'inquieta di un tale spiegamento di forze formidabili, e intravede già le future sconfitte elettorali.

Perciò gongola le gote e grida che il Congresso sarà rosso!

Fino al 18 marzo i progressisti di tutte le frazioni hanno combattuto insieme per rovesciare i moderati e perchè il governo avesse un programma progressista — al 18 marzo 18 deputati veneti di diverse frazioni liberali hanno contribuito a dare il potere nelle mani della Sinistra; ed oggi che si tratta di sostenere il programma veramente progressista del Ministero Depretis, i progressisti dovrebbero dividersi in due, mentre i più avanzati del Veneto hanno cento volte dichiarato di voler rimanere nel terreno costituzionale? No, no, i progressisti procederanno uniti e concordi anche ora, quando si faranno le elezioni generali e manderanno deputati decisi a far trionfare definitivamente il programma Depretis.

Questa è oggi la nostra situazione politica.

Statistica Rumena

Dai seguenti particolari si rileva di quanta importanza sarebbe per la Serbia l'entrata della Rumenia in campo.

L'ultimo censimento rumeno constata che la popolazione dei principati raggiunge la cifra di 5,180,000 abitanti, dei quali 3,220,000 valacchi e 1,960,000 moldavi.

I rumeni sono dunque quattro volte più numerosi dei serbi.

La Rumenia, nell'anno decorso, ha consacrato sedici milioni di franchi, al suo bilancio della guerra. Le sue risorse finanziarie annuali, sono di circa settantacinque milioni di franchi.

La legge militare rumena, sullo stampo della legge militare prussiana, fu votata nel 1868, sotto gli auspici del principe Carlo di Hohenzollern, proclamato, due anni prima, Principe di Rumenia, fu modificata e completata con altra legge, del 27 marzo 1872.

I rumeni sono soldati dai 20 ai 36 anni; 4 anni nella riserva dell'esercito attivo, 4 anni nella milizia e 4 anni nella riserva della milizia.

Dai 36 ai 50 anni, i rumeni continuano ad essere irreggimentati nelle guardie nazionali.

Siccome il suo bilancio non permetterebbe alla Rumenia di chiamare sotto le armi tutti gli uomini dai 20 ai 24 anni di età nell'esercito attivo, le classi sono divise in due, mediante estrazione a sorte. La metà degli in-

scritti serve effettivamente e costituisce l'esercito attivo. L'altra metà, ripartita nelle divisioni territoriali, non va sotto le bandiere che per 3 mesi ogni anno.

L'esercito permanente comprende 28,000 uomini, divisi in 8 reggimenti di fanteria, 4 battaglioni di cacciatori, 3 reggimenti di cavalleria, 2 battaglioni del genio e 6 batterie d'artiglieria.

Vi sono poi 16 reggimenti di milizia. Siccome la legge militare funziona da otto anni, così la Rumenia potrebbe mettere in campo 100,000 uomini istruiti nel maneggio delle armi e nelle evoluzioni militari.

Chiamando sotto le armi la milizia, ne avrebbe 200,000; e se facesse la leva degli uomini dai 18 ai 50 anni, come fece ora la Serbia, raggiungerebbe un effettivo di 400,000 combattenti!

Comunque sia la cosa, è un fatto che la Rumenia continua ad armarsi, e che il ministro Ristic la prevede già alleata della Serbia.

Corriere del Veneto

Il *Rinnovamento*, dopo avere pensato tre giorni, risponde finalmente al *Bacchiglione*.

Quanto poco lodevoli furono i primi suoi articoli sopra il *Congresso dei progressisti*, e perciò non abbiamo esitato a muovergliene franca censura, altrettanto, ci gode ora il riconoscere che il *Rinnovamento*, confesso e pentito completamente, si ricrede e fa onorevole ammenda.

Il Congresso non sarà più rosso, secondo il *Rinnovamento*, ma *arcobaleno*.

Precisamente; come non è nera l'Associazione *Costituzionale* di Padova, sebbene vi sieno iscritti notissimi clericali e un discreto numero di preti.

Il *Rinnovamento* inoltre, per mostrarsi valoroso quanto leale, dichiara che alla parola sfida da esso adoperata non conviene attribuire alcun significato bellicoso.

Così, contenti tutti come pasque, a noi altro non resta che augurare che il *babau-rosso*, di cui il *Rinnovamento* a tempo perso fa un uso così smodato, riposi bene condizionato nel suo astuccio, come un balocco col quale gli scrittori del *Rinnovamento* possono spaventare i loro bimbi (se ne hanno) per farli diventare buoni e obbedienti.

Verona. — L'Associazione politica del Progresso ha votato il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Politica del Progresso di Verona: — Persuasa che dal mutuo accordo di chi rappresenta nel Veneto le idee di libertà e di progresso possa ottenersi quel vero indirizzo che è necessario seguire per il ben'essere del paese in generale e della Venezia in particolare.

Convinta che il programma del Congresso sarà compreso nei limiti segnati dal programma della Associazione.

Delibera: di aderire al Congresso dei Progressisti di Venezia, e passa alla nomina di tre dei suoi membri perchè ve la abbiano a rappresentare.

Si divenne quindi alla nomina per ischede dei tre rappresentanti al Congresso di Venezia.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori risultarono eletti i sigg. deputati avvocati Luigi Arrigossi, avvocato G. B. Doria e avvocato Benedetti.

Vicenza. — È stato pubblicato un decreto del Prefetto che dichiara non poter aver luogo processioni religiose all'esterno dei Templi senza speciale permesso dell'Autorità prefettizia.

Treviso. — Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso*:

Ieri, nella nostra città, sotto la presidenza del senatore Lampertico ebbe luogo l'adunanza dell'Assemblea del Consorzio ferroviario, Treviso-Padova-Vicenza. Dopo lo splendido rapporto del comm. Lampertico, che verrà quanto prima pubblicato per le stampe, si discusse ed approvò il conto consuntivo del 1875 ed il preventivo per il 1877. Inoltre furono prese alcune altre deliberazioni.

Sabato prossimo si riunirà la Commissione ferroviaria Treviso-Belluno.

Feltre. — Domenica scorsa si scatenava su Feltre un terribile uragano; le campagne furono orribilmente danneggiate da una fitta e grossa gragnuola.

Cronaca Padovana

Licenza liceale. — Sappiamo che l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, riconoscendo che il tema d'italiano per la licenza liceale fu in quest'anno troppo difficile, abiliterà a ripetere la prova dell'esame i giovani che nell'ultimo esame non raggiunsero l'idoneità.

Quanto prima ci diffonderemo su questo argomento, prendendo in esame un articolo in proposito del *Popolo Romano*.

Pulizia stradale. — La pulizia stradale della nostra città non potrebbe esser certo più trascurata. Una signora, che si rispetta, o, per meglio dire, che rispetta i suoi abiti, non può attendersi ad attraversare il ciottolato neanche nelle vie principali. Nelle secondarie poi ciottolato e marciapiedi offrono il medesimo giardinetto di torsi, di buccie, di spazzature e d'altro, cui tacere è bello, con vera edificazione del forestiere che ha letto nella *Guida* esser Padova una delle città più civili d'Italia.

Da bravi, egregi edili curuli, mostratevi un po' vivi..... o vi faremo l'epigrafe, ma senza le solite menzogne.

Ingombri. — Martedì mattina sulle ore 9 la via Zitelle era ingombra da altissimi carri di fieno; era reso impossibile il passaggio ad altri veicoli e difficoltà perfino quello dei pedoni. Non sappiamo se la cosa venisse tollerata perchè trattavasi di famiglia ricchissima; noi nel nostro povero intendere credia-

mo invece che quel regolamento che si applica a povera gente dovrebbe essere d'uguale forza per tutti e che le vie non devono mai essere ingombrate a favore d'alcuno. Su questo punto di volere le strade libere batteremo e ribatteremo sempre.

Effetti del fulmine. — Gli effetti del fulmine sono spesso i più dolorosi e apportano stragi e rovine; alle volte invece il fulmine produce tali fenomeni che non si possono quasi spiegare ed hanno il proprio lato incredibile. Di questi fenomeni ne vengono alle volte narrati alcuni di tanto curiosi che si relegano addirittura fra le amenità, perchè intero conservando il lato ridicolo non apportano conseguenze di grave serietà e lo stesso lato ridicolo pare impossibile.

Eppure questi fenomeni su cui tanto esercitiamo la nostra credulità, sono veri, e ne abbiamo perfino le prove sotto i nostri occhi.

Giorni sono allorchè ebbe a scatenarsi sulla nostra Padova un temporale, un giovinetto d'agiata famiglia passeggiava, salvo errore, alle *Acquette*, e teneva bene stretto l'ombrello per ripararsi alla meglio dal diluvio della pioggia; all'improvviso senti una scossa, alzò gli occhi e vide che tutta la parte superiore della sua ombrella era abbruciata. Il fulmine, passando a non indubbia brevità di distanza, aveva fatta la strana burla. Il nostro giovane se la cavò collo sbalordimento e un po' di paura, e solo dovette fermarsi alcuni giorni a letto. Lui fortunato che poté cavarsela con così poco, e che il fulmine si accontentò di fargli unicamente una burla.

Una tettoia a borgo Magno. — Allorchè uscendo dalla Porta Codalunga, invece di tenerci a destra verso la Stazione, si sta alla sinistra, arrivando vicino alla barriera ferroviaria l'occhio rimane distratto da una bruttura, che tanto più risalta in quanto la si desidera respirare l'aria libera, e la vista brama spaziare senza inciampi verso la campagna. Passata appena la trattoria della *Speranza* sporge sopra il negozio di pizzicagnolo una tettoia che ricorda le baracche di qualche paesucolo di montagna; essa opprime quanti pure sono costretti a passarvi sotto. Per completare poi la sconcezza si protende, finita la tettoia, una seconda sporgenza più piccola che copre il tratto sopra il caffè e sopra il negozio di prestinaio. Quelli sono avanzati medievali che dovrebbero sparire; il nostro Municipio dovrebbe dire una parola in un orecchio al proprietario e rendere più bella quell'amena parte del nostro suburbio, tanto più che i molti forestieri che aspettando alla *Speranza* la partenza dei treni non pos-

pure annunziare la rivoluzione e la guerra del popolo.

Il Mameli aveva accolto uell'intelletto, nel cuore il pensiero di Giuseppe Mazzini, e se l'era fuso in fede: la fede poi egli indirizzò e disciplinò all'azione con Giuseppe Garibaldi. Tra i due termini e la due forze della storica democrazia italiana, fra Mazzini il padre della patria e Garibaldi il generale e dittatore, sorge e sta, nelle nostre memorie, la minor figura di Goffredo Mameli, come la persona nella quale s'incarna la fede operosa in cui e per cui i principii e la forza si svolgono, come l'anima simpatica che si attrae gli affetti dell'apostolo e del guerriero e li concilia tra loro. Quanta parte di cielo nell'alta e olimpica testa di Mazzini! i suoi grandi occhi neri, acuti, intenti, son bene di chi divina l'avvenire e lo forma.

Quanto slancio di vigore e che risolutezza d'impero nella larga e tranquilla fronte di Garibaldi! i suoi occhi, così penetranti e fermi nella loro benignità, sono ben di tale che trasformano il presente e lo domina.

E pure chi ben guardi quelle due figure stupende sorprenderà tra ciglio e ciglio e in qualche corrugazione de' nobili lineamenti e nella profondità severa degli occhi, sorprenderà, dico, un'orma di faticosa tristezza. Non è la fatica degli innumeri combattimenti o dell'esiglio perpetuo, è l'esperienza dei disinganni, è il senso delle viltà e ingratitudini dei molti, è il dolore della conoscenza del male umano, che si figge come chiodo nei cervelli dei grandi e buoni, e che essi, quanto più cresce, più dissimulano sotto il dolce sorriso, nulla di fatale nella figura di Goffredo Mameli: in mezzo ai due grandi, ci pare confortarli e rallegrarli della sua giovinezza: an-

sono con quella tettoia sugli occhi fare il migliore giudizio del buon gusto edilizio della nostra città.

Bricconate. — Gli abitanti di Borgo Zucco continuano a lamentarsi per il chiasso indavolato e le pericolose bricconate dei monelli; e le signore guardie continuano a far le orecchie da mercante. Figuratevi che adesso quei cari monelli hanno appreso un nuovo vezzo gentile. Si piantano davanti a qualche finestra, dove siano delle signore, e ti fanno pompa ad alta voce del loro frasario più osceno e più schifoso. E non è egli tempo che la questura se ne interessi? Sono attentati al pubblico pudore belli e buoni, e noi sappiamo che per essi v'hanno pur delle leggi, e delle leggi severe.

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Secature. — Veramente insopportabile è la insistenza di que' certi vendicancie, o parodie di sensali, che seguono i venditori di legna. Suonano il campanello, s'avanzano da padroni nelle case, ti si piantano davanti, e non ti lasciano in pace per una buona mezz'ora a meno che tu non abbia tosto pronunciato il sì fatale.

Qualcuno per giunta ti si presenta anche barellante per troppi sacrifici al nome del vino, e ti spaventa la famiglia con una eloquenza troppo fiorita ed una mimica troppo espressiva.

Ci vorrebbe una buona lezione!

Coletta. — Abbiamo già annunciato nel nostro giornale il grave incendio sviluppatosi il 7 agosto presso Altichiero, incendio che distruggeva in breve tempo una casa colonica del sig. Bevilacqua. Il sig. Bevilacqua non ne soffrì punto, essendo il locale assicurato; ma tutto il danno fu per i poveri contadini, che abitavano quella casa, per la misera famiglia Simonato. Immaginate una famiglia di 22 persone, che perde ad un tratto la casa, le masserizie, quel po' di vino che s'era messo da parte, il frumento, una cavalla ed una giovenca.

Il municipio la soccorse tosto con pagliaricci e coperte; ma ciò è ben poco per sollevare tanta miseria. Noi facciamo appello alla pubblica pietà proponendoci di aprir quanto prima una colletta per questi infelici.

Incendio. — Il sig. sergente dei pompieri fu al nostro ufficio per pregarci di dichiarare che l'altra sera la partenza delle macchine avvenne alle ore 2 antim. perchè solo alle ore 1 1/2 aveva ricevuto l'avviso dello scoppiato incendio. Ci comunicò poi che nel regolamento dei pompieri non esiste verun articolo che vieti la partenza delle mac-

che il suo sembiante ha un velo di mestizia, ma quella mestizia è soltanto un desiderio di ideale: egli idealizza in sè la generazione del 1848, quella prima generazione della nuova Italia, che dietro la parola di Mazzini e la spada di Garibaldi corse alla morte con la poesia sulle labbra e la primavera nel cuore. Tale lo conobbe, tale lo amò e lo dipinse il Mazzini in una pagina che serberà vivo per secoli il profumo di quella gentil giovinezza; e i Mani dell'eroe pare ci chiedano di rileggerla e meditarla con pietà e riverenza qui dinanzi alla casa dov'egli nacque.

« La mestizia che si diffonde in me mentre io scrivo non è se non desiderio: desiderio del sorriso ch'ei versava dagli occhi su noi, sereno e quieto come la fiducia; dell'affetto ch'ei dava tanto più profondo quanto meno lo rivelava a parole; del profumo di poesia che ondeggiava intorno alla sua persona; dei canti che erravano ad ora ad ora sulle sue labbra, facili, ispirati, spontanei come il canto dell'Allodola in sul mattino, che il popolo raccoglieva e ch'egli dimenticava. Per me, per noi profughi da vent'anni e invecchiati nelle delusioni, egli era come una melodia della giovinezza, come un sentimento di tempi che noi non vedremo, nei quali l'istinto del bene e del sacrificio vivranno inconsci nell'anima umana e non saranno come la nostra virtù, frutto di lunghe battaglie durate. La sua aveva tutta quanta l'ingenua bellezza dell'innocenza. Lieto quasi sempre e temperatamente, gioiale come per tranquilla e sicura coscienza, e nondimeno velati sovente gli occhi d'una lieve mestizia, come se l'ombra dell'avvenire e della morte precoce si pretendesse, ignota a lui stesso, sull'anima sua: tendente

chine prima di aver conseguito il permesso dall'Assessore.

Questua per i preti. — Gridiamo ogni giorno contro la questua in genere, e qualche volta scendiamo sovr'essa ai particolari; se insistiamo però per quella riguardante persino la povera gente, tutti ci daranno doppia ragione se gridiamo contro quella dei preti.

Eravamo una volta disturbati da tutti i nonzoli della città; nel 1866 si prese qualche provvedimento e la piaga venne assai ristretta, ma tuttora, sebbene in minimi termini, sussiste. C'è ancora il signor nonzolo dei Carmini che colla sua brava cassella, che ben cura di tenere nascosta, va in qualche giorno della settimana e specialmente al sabato, suonando i vari campanelli delle case della parrocchia ed esige l'elemosina con strana ed insolente insistenza, non si muove fino a che non sia introdotto l'obolo nel pertugio della sua cassella. Guai se il rifiuto è reciso: Una bella servotta di nostra conoscenza potrebbe per tutti i consimili casi informare della gentilezza del nostro nonzolo. Ci pare che questa sconcezza dovrebbe cessare.

Sconci. — Il sig. barone Zigno ristaurò ultimamente una sua casa sul piazzale di S. Nicolò. Sorpassiamo alla parte architettonica, che maggiori bestemmie non si potevano commettere, solo domandiamo se è permesso, in base ai vigenti regolamenti edilizi, collocare in tre finestre tre differenti imposte costruite in modo diverso dal prescritto e fermate ai contorni con un sistema pericoloso per i passanti.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 tempo permettendo.

- 1° Polka, maestro Pistori.
- 2° Sinfonia, *Mignon*, m. Thomas.
- 3° Muzurka, m. N. N.
- 4° Seconda parte del *Poutpoury nel Faust*, m. Gonnod.
- 5° *Sangue Italiano*, Valzer, m. Drigo.
- 6° *Poutpoury, Marta*, m. Flotow.
- 7° Marcia.

Al sig. Tommasi di Piove che con una lettera diretta al *Gior. di Padova* assume la parte nobilissima di « avvocato non chiamato..... » con quel che segue, diremo: Vada un po' a studiare i Regolamenti e specialmente gli articoli 82, 83, 84 (il 112 se lo tenga per lui) del regolamento 15 giugno 1865 n. 2398, dove tra tante belle cose è detto che il « magazzino sarà sempre presente all'apertura

« per natura di poeta a non so quale languore e delicatezza femminile di riposo, ma contrastato in quella tendenza da una irrequietezza fisica assai frequente, figlia di mobilità estrema di sensazioni e dell'eccitamento nervoso che ebbe gran parte nella sua morte: d'indole amorosamente arrendevole e beata di potere abbandonarsi a fiducia pari a quella del fanciullo nella carezza materna, in qualcuno ch'egli amasse, pur fermissimo in tutto ciò che toccasse la fede abbracciata: tenero di fiori e profumi come una donna: bello e non curante della persona: tale io lo conobbi, dopo ch'ei s'era da oltre un anno affrattellato meco per lettere ed unità di lavoro, la prima volta nel 1848 in Milano. E ci amammo subito. Era impossibile vederlo e non amarlo. Giovine allora, s'io non erro, di ventidue anni, egli accoppiava i due estremi si rari a trovarsi uniti, che Byron prediligeva, dolcezza quasi fanciullesca ed energia di leone, da rivelarsi, e la rivelò, in circostanze supreme. V'eran ore, nelle quali lo avreste detto Stenio, il poeta della Lelia, nato a vivere di melodie di lira e immagini di bellezza, ed io lo chiamava con quel nome per farlo sorridere: ma un momento d'ispirazione, un vaticinio di patria, di unità futura, di gloria italiana, una parola eloquente di virtù se vera e di sacrificio, gli faceva splendere negli occhi la fiamma dei forti pensieri: e allora lo avreste detto nato soltanto a trattar la spada..... Stenio era in lui trasfigurato dal culto d'una grande idea, intento e santificazione della vita. »

Così Giuseppe Mazzini.

[Continua]

2) Appendice

GOFFREDO MAMELI

DISCORSO

DI GIOSUE CARDUCCI

Genova — 30 luglio 1876.

Pochi anni avanti, un grand'uomo, che per l'Italia ha fatto di tutto anche dei versi, Giuseppe Garibaldi, fissi in lei gli occhi dell'anima dal lontano paese ove egli la vita a lei devota andava pericolando in miracolose avventure di libertà, poetava anch'egli così:

Io la vorrei deserta
E i suoi palagi infranti,
Pria che vederla trepida
Sotto il baston del vandalo.

Così poetava Giuseppe Garibaldi fra i dolori del supplizio inflittogli a Gualaguay. C'è il leone. Voi sentite che quest'uomo, il quale nei tormenti del supplizio suo sente e avverte e riflette il supplizio morale della patria, e rugge d'onta per lei, voi sentite che questo uomo è capace ben egli di liberare e restituire la patria. E lo farà, quando il suo irresistibile istinto d'azione si propagherà in anime piene di serena ed eroica fede come quella di Goffredo Mameli: il quale tra gli sdilinquenti per l'ammnistia di Pio IX, tra le sacre ridde medioevali del delirio neoguelfo, tra le pazienze dottrinarie che riponevano le speranze d'Italia nella caduta dell'impero ottomano, tra i furori dei moderati che accusavano traditore della patria chi guardasse oltre le riforme e le riforme non aspettasse rassegnato dal buon piacere dei principii, osava

ed al chiudimento dei magazzini, ha la custodia dei locali, dei mobili, dei generi, dei danari ecc. ecc. e sarà responsabile per l'opera di quegli agenti che deve procurarsi (Lei sig. Tommasi per esempio) colle indennità che gli sono assegnate.»

E facciamo punto, anche per non tediare i nostri lettori con una questione S. Tommaso. Non ci mancherebbe altro!

Cronaca nera. — Da due giorni il rapporto delle guardie di P. S. è negativo.

Ringraziamento. — La famiglia ed i congiunti del defunto

Cav. VINCENZO ZATTA
commissi di gratitudine si sentono in dovere di ringraziare tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto al loro caro estinto accampagnandone la salma all'estrema dimora.

VARIETA'

Il prof. Sbarbaro scriveva la seguente al prof. Sciarelli:

Chiarissimo Signor
Presidente del Circolo Diodati

di Padova.
Mi corre obbligo, nell'accusare ricevuta dell'ultima somma raccolta da V. S. pel Monumento a Gentili, di significarle a nome di tutto il Comitato Internazionale, che ha per Presidente S. E. il Ministro Mancini, la più viva gratitudine dell'operosità veramente esemplare di V. S. e del Circolo Diodati nel promuovere questa opera santa.

Se tutti coloro, che, come V. S. rappresentano in Italia il risveglio della coscienza cristiana della nazione e la riscossa dello spirito religioso dalla servitù della Chiesa Cattolica, ponessero lo stesso zelo di Lei nel secondare la nostra impresa, l'esito più splendido le sarebbe assicurato!

Ella ha avuto il merito di comprendere il significato profondamente religioso di questa grande manifestazione in onore dell'Illustre figlio della Riforma, che pose i fondamenti primi, nell'ordine della Scienza, del diritto multinazionale. Ella vide subito qual partito si poteva trarre, nell'interesse della Riforma Religiosa in Italia, da questa fortunata risurrezione della gloria di Alberigo Gentili.

Invero, la verità astratta per agire fortemente sul cuore dei popoli e per modificarne i sentimenti e le convinzioni deve vestirsi di simboli e quasi umanarsi in altrettanti tipi luminosi di virtù e di morale bellezza e di civile benemerenda.

Che mezzo potente — per persuadere al popolo italiano, che la grande ribellione del Secolo XVI è stata un avvenimento provvidenzialmente benefico per l'Europa, per far toccar con mano i servizi resi dalla Riforma alla Società umana, — non è questo della rinnovata gloria di Alberigo, che abbraccia la Riforma, e scopre le Leggi della Giustizia Internazionale!

Perchè e come il diritto Internazionale abbia avuto origine dal Protestantismo e Protestanti sieno i suoi fondatori, Gentili e Grozio, ha già dimostrato dottamente e ingegnosamente l'Illustre Laurent ne suoi stupendi studi sull'*Storia dell'Umanità*.

Ma non basta che queste cose si sappiano dai dotti e dagli studiosi di professione. Bisogna che il popolo impari ad onorare nei Protestanti fondatori del Diritto Internazionale Moderno i Santi padri della moderna civiltà. — Quale raffronto!

Mentre la Chiesa di Roma, continuato il divorzio da tutte le più generose ed invitate aspirazioni del mondo che si rinnova, si pone in aperta lotta col secolo, non come Cristo, che del secolo condannava le superbe ed inique inclinazioni a calpestare i deboli, ma come Satana che irride alle più gentili rivelazioni del pensiero di Cristo, nell'opera della umana civiltà, le Chiese Evangeliche porgono lo spettacolo, che consola, edifica e ristora, di una intimissima comunicazione di vita (*consortium omnis vitae*), col mondo liberale, che è il regno civile dell'Evangelo, l'Evangelo trasformato in civiltà, anche nel promuovere con tutte le loro forze, benedette da Dio, il Monumento da erigersi sulle divine alture di Sanginesio in nome dell'umanità Consociata.

Da Sanginesio, già asilo dei Protestanti nel secolo XVI, ha da sorgere la luce della rinnovazione religiosa d'Italia.

Questo plebiscito internazionale in onore dell'Eretico Sanginesino fondatore della scienza della giustizia universale, come lui scrisse il Laurent, è un incidente della gran lotta che si agita fra Roma Cattolica e il Mondo Cristiano.

Edifichiamo concordi la Chiesa di Cristo, la prima Chiesa Evangelica Nazionale dedicandola al nome di Colui, che, ispirato da Cristo, tracciò i confini del diritto delle genti.

Osate! osate! osate!
Figli della Riforma, i tempi sono per voi!
Alziamo il grido della rivoluzione religiosa nel nome di Alberigo, il popolo Italiano è e sarà con noi!

Risorgiamo alla vita della coscienza e del Vangelo.

Egli ne ha dato, sino dal secolo XVI, il magnanimo esempio!

Vostro
P. Sbarbaro.
Macerata, 19 Luglio 1876.

Recentissimo

LA GUERRA

Dal Secolo:
Belgrado, 8 agosto, ore 8 pom. — Il generale Cernajeff qui giunto venne nominato generalissimo di tutte le forze e ricevette poteri illimitati di comandare, di dimettere, traslocare, fare promozioni in tutto l'esercito, secondo che troverà necessario.

Il governo ha deciso di difendere ogni palmo di terreno fino agli estremi.

Aumentansi le fortificazioni di Semendria. Furono spediti molti cannoni a Negotin.

Annunciasi che Anticq abbia preso Sienitz.

— Dalla Gazzetta Piemontese:

Belgrado, 9. — Avendo i Turchi incendiato Zaicar da Valikisvor, Lesciamin distrusse sabato notte le fortificazioni, ritirandosi senza combattere verso Nissa, mentre Oman pascià entrò in Zaicar proseguendo per Negotin.

Cernajeff ritirasi a Banja.

Ristic consideri la causa serbiana non ancora perduta. Rifiuta le trattative di pace.

Le guarnigioni di Belgrado e di Alexina furono rinforzate. Si sta formando una nuova legione e si organizza la decimata divisione di Horvatovic.

— Sulla cattura di Luca Petcovic avvenuta in Ragusa, si annunzia che il predetto valoroso condottiero vi arrivò segretamente per essere guarito da una grave malattia che lo colse, e che denunciato da quel console turco alle autorità austriache, queste si credettero in obbligo di eruirlo e porlo in istato d'arresto.

Lettere private da Roma annunziano essere il generale Nicola Fabrizi caduto di nuovo ammalato.

I numerosi amici di lui non possono, benchè la natura del morbo sia per ora lontana dal fare temere pericoli, restare tranquilli per la grave età dell'illustre patriota.

Facciamo voti di poter presto pubblicare che la sua salute è perfettamente ristabilita.

Ultima ora

Parigi, 9. — La pubblicazione del rapporto al governo inglese sull'inchiesta fatta in Bulgaria ha destato una immensa indignazione in Inghilterra e in Francia.

La *Republique Francaise* conferma che l'agitazione manifestatasi in Russia in questi ultimi giorni, trascinerà necessariamente il governo ad un intervento immediato in favore dei Serbi.

Più di centomila fuggiaschi del mezzogiorno della Serbia si rifugiano verso Belgrado.

È morta la signora Janin.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — La *Corrispondenza politica* annuncia che la Serbia non domandò ufficialmente nè armistizio, nè mediazione, ma che sarebbe disposta trattare sulle basi dello statu quo ante bellum, ed escludendo qualsiasi cambiamento nel trono. La stessa *Corrispondenza* ha da Ragusa che la situazione

di Muktar a Trebigne è allarmantissima; le sue truppe sono poste a mezza razione.

BELGRADO, 9. — *Ufficiale.* — Un decreto del Principe nominò Tschernajeff generale in capo degli eserciti riuniti sulla Morava e a Zimok. Zaicar fu abbandonata senza combattere. La linea di Zaicar-Knavezay non era considerata come linea strategica, essa obbligava ad un disperdimento di forze, e non offriva posizione facile a difendersi. Antics attaccò Dervix pascià presso Sanitz e dopo tre giorni di combattimento disperse parte dell'esercito turco.

LONDRA, 9. — *Comuni.* — Bourc rispondendo a Ritchie dice che furono fatte alla Porta ripetute rimostranze riguardo alle crudeltà in Bulgaria. La Porta fu informata del raccolto di quei fatti e sollevò grande sdegno ad onore del pubblico inglese (*applausi*). Il Governo ha motivo di credere che le atrocità cessarono da qualche tempo e i colpevoli hanno ricevuto una punizione esemplare. Il Governo nominò un agente consolare a Filippopoli per poter esercitare un'influenza più diretta.

VIENNA, 9. — Al pranzo di Schioenbrun dato ai principi di Piemonte assistettero l'imperatore, l'arciduca Leopoldo, il principe Thurtaschitz, Andrassy, altri ministri e Robilant. Dopo il pranzo l'imperatore, Margherita, Umberto, Leopoldo, Andrassy e Robilant fecero una passeggiata. Domani escursione nei dintorni.

CATANIA, 9. — Il Municipio offerse un sontuoso banchetto al ministro Maiorana col l'intervento dell'autorità, del Senato, della Camera dei deputati e delle rappresentanze. Il ministro parlò degli intendimenti dell'attuale gabinetto, fece un brindisi al Re e alla famiglia reale, al parlamento e alle autorità tutte. Parlarono quindi altri oratori. Il discorso del ministro fu assai applaudito.

PARIGI, 10. — L'Assemblea degli azionisti dell'Alta Italia approvò la convenzione del 16 giugno riguardo alle linee dell'Italia.

VERSAILLES, 9. — Il Senato approvò l'articolo 1° della legge municipale.

La Camera continua la discussione del bilancio della guerra.

PARIGI, 9. — Il principe Orloff è partito per l'Italia avendo avuto un mese di congedo.

RAGUSA, 9. — Il corrispondente del *Pungolo* fu posto in libertà. Le truppe turche concentransi a Mostar per andare in soccorso di Muktar.

PIETROBURGO, 10. — È priva di fondamento la voce che la Serbia abbia chiesto mediazione alle grandi potenze o d'una di esse.

COSTANTINOPOLI, 10. — Dopo una lotta accanita presso Lienitz i Turchi presero d'assalto le fortificazioni dei Serbi e le alture di Javor.

LONDRA, 10. — Il *Telegraph* ha da Berlino:

Panico a Belgrado. La plebe domanda il richiamo di Ristic e l'appello alle potenze per impedire la rovina della Serbia.

Il Principe ha dichiarato d'esser pronto a trattare ed anche ad abdicare se il popolo lo vuole.

VIENNA, 10. — Il principe Umberto ricevette l'Arciduca Leopoldo. Quindi, accompagnato dall'Arciduca, dal conte Robillent e dal personale dell'ambasciata, fece una gita sul Danubio. Il consigliere di Corte Vex era incaricato di spiegare al principe Umberto i lavori del Danubio.

VIENNA, 10. — I principi di Piemonte arriveranno a Venezia sabato.

BERNA, 10. — Iersera una donna russa tirò due colpi di revolver contro Gortschakoff ministro di Russia (1) senza colpirlo. La donna fu arrestata.

VERSAILLES, 10. — Il Senato approvò lo articolo 2 della legge municipale. La Camera terminò la discussione del bilancio della guerra, e cominciò a discutere il bilancio delle belle arti.

PARIGI, 10. — Il cordone sottomarino fra Giava e l'Australia fu riparato. Le comunicazioni telegrafiche fra il Giappone e la Cina per la via di Russia furono ristabilite.

(1) Questo Gortschakoff, ministro di Russia presso la Confederazione Svizzera, non è da confondersi con l'altro principe Gortschakoff, ministro degli affari esteri dell'Impero Russo.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Banca Veneta	
DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI	
Capitale Sociale L. 10,000,000	
Situazione 31 luglio 1876	
delle due Sedi	
PADOVA E VENEZIA	
ATTIVO	
Azionisti saldo Azioni	L. 4,500,000 —
Debitori diversi fuori piazza	» 4,823,928 96
» categorie diverse	» 2,667,308 91
» in conto corrente con depositi garantiti	» 3,026,688 75
» in conto corrente disponibile	» 566 23
Anticipazioni con polizza	» 453,773 85
Portaf. per effetti scontati	» 11,503,576 23
Effetti pubblici	» 4,240,953 11
» in protesto e soffer.	» 6,953 04
Partecipazioni diverse	» —
Numer. in cassa carta ed oro	» 699,733 95
Depositi liberi	» 2,626,252 50
Depositi a cauzione	» 6,139,036 57
Beni stabili	» 157,704 —
Conto partecipazioni nel pre-stito interprovinciale	» 734,500 50
Valore mobili esistenti nelle due Sedi	» 24,321 77
Spese d'impianto	» 25,325 40
Imposte e tasse	» 32,804 54
Spese generali	» 77,860 19
Interessi sulle Azioni 1° Semestre 1876	» 137,500 —
	L. 41,878,788 50

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 10,000,000 —
Fondo di riserva	» 71,966 —
Credit. in conto corr. per capitali ed interessi	» 6,944,733 69
Id. fuori piazza	» 9,981,670 84
Id. categorie diverse	» 4,195,195 76
Id. in co. corr. disp.	» 10,150 74
Id. Idem non disp.	» 8,154 55
Azionisti conto cedole sem. dividendi	» 25,162 82
Vaglia in circ. dello Stab. mercantile	» 8,509 70
Effetti a pagare	» 36,058 —
Consorzio prest. Inter. conto corrente	» 1,413,537 59
Depositanti p. depositi liberi	» 2,626,252 50
Id. cauzione	» 6,139,036 57
Utili lordi del corrente anno	» 448,059 74
	L. 41,878,788 50

Padova, 9 agosto 1876.
Il Vice-presidente
M. V. JACUR
Il Direttore
G. Osto
Il Censore
G. LEVI CIVITA
La Banca riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse netto di ricchezza mobile del 2 1/2 0/0 in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare senza alcun preavviso sino a L. 6000.
3 1/2 0/0 per somme vincolate per 3 mesi.
Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 3 1/4 per 0/0 con vincolo di 9 giorni.
Emette libretti di risparmio alle stesse condizioni.
Sconta effetti cambiali a due firme al 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi e 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato e industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 per cento.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero, anche per la Cina ed il Giappone.
Acquista e vende effetti cambiali sull'Estero valori dello Stato e industriali ai corsi di giornata.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupon in Italia ed all'Estero.
S'incarica per conto terzi della trasmissione ed esecuzione di ordini alle principali Borse d'Italia e dell'Estero.
Fa il servizio di casa a rats a correntisti.
(1186)

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA
di mutua assicurazione contro i danni del incendio
SEDE IN PADOVA (Veneto)
AVVISI
A mente dell'art. 10 dello Statuto viene convocata l'Adunanza generale dei Soci pel giorno di domenica 20 agosto 1876 alle ore 11 antimeridiane nel locale della Società in Padova, Via Corso Vittorio Emanuele, n. 2083.
Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale degli intervenuti in base all'articolo 12 dello Statuto medesimo, la Seduta sarà rimessa alla successiva domenica 27 detto all'ora stessa.
Per la Presidenza
L. DEI CONTI SCOTTI
Il Direttore Generale
L. Carisi
Oggetti da trattarsi
1. Conferma o sostituzione del Comitato di Sorveglianza e nomina del Presidente.
2. Approvazione del bilancio 1875.
3. Modificazione dello Statuto.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Speciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per lui si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualche causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbisogno, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da anatomia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febbrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

Società Bacologica Italiana

APOLLONIO, ANDRICO E COMP.

DI BRESCIA

Avendo stabilito di continuare la diretta importazione di Cartoni Originali del Giappone anche per la ventura campagna 1877, apriamo le sottoscrizioni alle seguenti

CONDIZIONI

1. I Cartoni da acquistarsi per conto ed interesse dei sottoscrittori dovranno essere di scelte qualità e provenienze a bozzolo verde o bianco annuale.
2. All'atto della sottoscrizione si pagheranno L. 3 per anticipazione, ed il saldo alla consegna.
3. Al prezzo di costo saranno aggiunte L. 1,50 per nostra provvigione.
4. Non bastando la quantità importata a coprire le sottoscrizioni, ne verrà fatta proporzionale ripartizione.

È aperta anche le sottoscrizioni alle seguenti qualità. Al Seme bianco a bozzolo scelto di prima riproduzione verso l'anticipazione di L. 2 per ogni oncia o cartone. Al Seme giallo e bozzolo sceltissimo confezionato nel Levante con l'anticipazione di L. 2 per oncia.

In Padova le sottoscrizioni si ricevono presso l'Amministrazione del Bacchiglione, e presso A. Mortari, via S. Bernardino N. 3347 pian terreno. (1288)

Si ricercano incaricati per le altre Provincie.

Brescia, 20 giugno 1876. APOLLONIO, ANDRICO e C.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color na urale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immanicabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli solleciti tamnte dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offre, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Eggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

BAGNO DI MARE

A DOMICILIO

DEL FARMACISTA FRACCHIA

premiato con Medaglia del Merito all'Esposizione Italiana in Firenze 1861, ed a quella Regionale di Treviso del 1871.

Questo bagno di mare è preparato con sostanze medicinali raccolte nelle Venete Lagune in opportune stagioni. Si vende in Vasi per Adulti e per Fanciulli con analoghe istruzioni ed attestazioni dell'esperienza fatte nei primari Ospitali d'Europa, e dei felici e meravigliosi risultati da 30 anni ottenuti in quasi tutte le città d'Italia e nelle più lontane dell'Impero Austro-Ungarico e Germanico.

Il suddetto Bagno si prepara soltanto in Treviso presso la Premiata e Reale Farmacia Fracchia condotta e diretta da RENZO BRUNETTI, unico ed esclusivo cessionario del segreto e del diritto di fabbricazione in forza di contratto 9 maggio 1876 in atti del notaio di Treviso Pietro dottor Vianello.

Deposito in Padova presso la Farmacia Pianeri Mauro e C. all'Università e presso Emilio Sertorio e C. (1285)

COLLEGIO-CONVITTO SCHIANTARELLI

in Asola (Mantova)

Scuole Elementari, Ginnasiali, Tecniche parreggiate e Corso di preparazione ai Collegi Militari.

Le pensioni è di L. 400. Per il Programma rivolgersi al sottoscritto (1295)

Prof. Luigi Savi Rettore.

STABILIMENTI TERMALI OROLOGIO TODESCHINI

IN

Provincia di Padova **ABANO** Provincia di Padova

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di ACQUE e FANGHI TERMALI ed anche dopo per villeggiarvi. (1263)

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglia da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici di denti, per infiammazioni ed enfagioni, ed ulceri delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradabile e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato; serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30. Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Carnevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Zandiacomo, Filipuzzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vichi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portano con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata mora; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni susposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp

I. R. dentista Codirto — Vienna, Bognergasse 2

VELUTINA CH. FAY.

3 Via della Pace PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

POLVERE DI TOAILETTA ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.